

L'ambiente in cui si svolge il fatto è descritto più o meno di-
stetamente, talvolta con un'unica parola "un prato" ma in
genere in modo corretto. Si nota solo qualche tendenza interpre-
tativa ("un parco"), un completamento in base a un'esperienza ge-
nerica (un prato smaltato di fiorellini), ma si tratta qui di esperienze
di paesaggi descritti piuttosto che paesaggi veduti, di quella
retorica topografica che è tipica nelle descrizioni di paesaggi.

Numero di Notevoli per il numero e per la varietà non usate
gli errori commessi nel descrivere i personaggi che appaiono nel
la scena (inziale). Essi sono rintracciati nella seguente tabella.

(come adattare i dati)

È nota come ~~una donna~~ ~~due~~ due bambine e un bambino. Ma mentre
la donna appare in tutte le deposizioni, non altrettanto avviene dei
tre bambini, che subiscono invece varie trasformazioni. Gli errori
commessi nel descrivere questi ultimi sono raccolti nella
seguente tabella.

Tab I

6

Considerando anzitutto il risultato complessivo. Su 112 deposi-
zioni 52 sono commesse un errore o nell'indicare il numero dei
bambini o nella specificazione il sesso, 53 sono date una descrizione
che potremmo chiamare esatta, ~~senza~~ ~~accennando~~ cioè alla presen-
za di 2 bambine e un bambino; infine in 7 casi la deposizione o il
oggetto esprimeva un dubbio a questo proposito o non era sufficiente-
mente esplicito. Data la grande semplicità di questo più
quanto (v. Tg 1) un tale risultato appare ~~alquanto~~ ~~paradossale~~
considerando quindi vedere se esso non abbia una causa specif.

ma passiamo prima a esaminare i rizzoli errori. ^{Dato la}
^{Due errori sono particolarmente frequenti}
~~loro grande frequenza e unponono un dubbio alla nostra~~
~~attendere due errori: la descrizione dei bambini come 2 maschi~~
e una femmina, e come 3 femmine, fatte rispettivamente da
19 e 18 soggetti. Con una categoria di soggetti (stip. A.)
tali errori arrivavano a passeggiare o ripetersi in numero
di deposizioni esatte.

Esaminiamo anzitutto l'errore, che consiste nel
~~descrivere~~ l'indicare o descrivere come tre bambine quella
che obiettivamente sono ~~due~~ (un bambino e due bambine).

~~Bambino piccolo → bambina.~~ Che sia un maschietto risulta
dal vertice spazzato di lana. ~~Una bambina partecolmente grande.~~
Però è ancora nell'età in cui all'aspetto non si precisano le diffe-
renze di sesso. Perciò si comprende facilmente la possibilità
di un tale errore. Anche tra i 7 protocolli che nella tab. 1
sono classificati come dubbie ~~ci sono~~ dubbi rispetto alla
identificazione dei bambini ~~quattro~~ lasciano il dubbio
se si tratti di 2 F: 1 m o di 3 F. ^{solo uno?} uno ^{controllare} esprime chiaramente

il mio dubbio ^{una bambina che potrebbe anche essere un bambino raff.}
Ma la constatazione che l' ^{attenzione} ~~controllare~~ ^(alcuni casi i anche con'interf. it.) ~~era~~ ^{esatta} si basa su
caratteristiche abbastanza tenui e che quindi l'errore
nasciuto si ~~la~~ trasformazione operata da un numero
cosi notevole di soggetti e di diverse età, non basta

a dar ragione del numero degli errori. Poiché quello
1) Tenuto conto almeno in parte ~~quello~~ di questi, l'errore che esaminiamo si
verita il più frequente di tutti.
2) delle altre tre deposizioni classificate come dubbie, una ~~si~~ avvicina alle
4 ora citate (1 bambina e 2 bambini di sesso incerto), mentre le altre due, data
la forma estremamente fidele, mancano di dati espliciti a questi
riguardi.

Ma tutto ciò
non spiega
completamente
il fatto

Errori di persona

Tab. I

riguardanti i bambini presenti nella scena iniziale.
(collettivamente 2 formazioni a 7 marzo)

27

	2 m	2 F	1 m 1 F	3 m	3 F	2 m 1 F	4 m	4 F	3 m 1 F	3 F 1 m	2 m 2 F	2 F 2 m	Tot. err.	Tot. err.	Differ.	Err. Tot.
Insegn. medi 19			1	1	5	2								9	4	6
Insegn. elem 72	31		1	2	1	8	4							6	15	4
Student. legge 47		1	1			2	2						7 ^r	7	1	9
Student. lettere 77	34		1	1	3	3	4	5					2	9	16	2
Student. liceo 11	47	1	2	1	1	2	6	4						8	27	1
Student. magist 36		1			1	4	6			1				1	13	25
Totale 112		3	4	5	18	19			1		2	52	7	53		
su 70 soggetti		2,7	3,6	4,5	16,7	17			0,9		7,8	46,4	6,2	47,3		
su 104 separazioni errori nel rispondere i bambini		5,8	7,7	9,6	34,6	36,5			1,9		2,8	100				

che abbiamo constatato finora si può esprimere nel modo seguente: ciò che caratterizza la masculinità del bambino piccolo non è particolare risalto e può eventualmente sfuggire. Ma da ciò derivano due conseguenze: 1) Tali caratteristiche che sfuggivano in genere a soggetti che presentano una capacità di osservazione ridotta 2) Nei casi in cui tali caratteristiche non sono state osservate, ^{ci dovrebbe essere} non è ^{una uguale probabilità che} ~~adesso~~ ^{indica} ~~adesso~~ il bambino sia ~~definito~~ ^{indicato} come una femmina piuttosto che come un maschio.

Ma nel nostro caso constatiamo ^{ci} ~~dei~~ ~~fatti~~ ~~che~~ ~~contra~~ stano a queste due conclusioni. Anzitutto dall'analisi delle deposizioni che presentano questa particolare deformazione non si constata affatto che esse siano l'opera di soggetti che presentano una capacità di osservazione ridotta. In ^{alcuni} ~~due~~ ^{controllati} casi (12 e 39) si nota perfino la capacità (rara anche nei soggetti che danno dei bambini ^{inviduazioni usate quanto al} ~~una descrizione~~ ^{verità}) di dare qualche particolare ^{molto} del ^{anche} ~~particolare~~ ~~del~~ ~~bambino~~ ~~piccolo~~. Inoltre il numero di errori di questo tipo ~~si~~ ~~teniamo~~ ~~conto~~ di quanto abbiamo ~~contato~~ ~~ad~~ ~~2)~~ ~~appare~~ ~~eccessivamente~~ ~~grande~~ ~~in~~ ~~rapporto~~ ~~al~~ ~~punto~~ ~~2).~~ ~~numerose~~, ~~anche~~ ~~perché~~ ~~dato~~ ~~il~~ ~~numero~~ ~~notevole~~ di errori di altro genere, commessi dal resto dei soggetti nel descrivere tre bambini, ~~errori~~ ~~che~~, ~~data~~ ~~la~~ ~~la~~ ~~maggior~~ ~~e~~ ~~entità~~ ~~delle~~ ~~deformazioni~~ ~~comples~~ ~~sate~~, ~~sono~~ ~~assai~~ ~~più~~ ~~gravi~~, i soggetti in questione ~~do~~ ~~vrebbero~~ ~~appartenere~~ ~~alla~~ ~~media~~. ~~Ma~~ ~~ciò~~ ~~che~~ ~~è~~ ~~meno~~

Vi è infine una parte ~~stranamente~~ ^{caratteristica} in una separazione una parte
spiegabile del resto è che il sogg. 102 che si distingue
fra gli altri per la grande ricchezza della sua testurizzazione,
descrive esattamente il bambino piccolo in tutti
i particolari, ma pur esprimendo il dubbio che si tratti
di un bambino, ^{ed invece come una bambina} ~~proprio per l'altro per nell'indicazione~~
come una bambina. In questo caso il soggetto dispone a pre-

senti tutte le caratteristiche in cui si fonda una determinazione
obiettiva e si preferisce tuttavia una ~~non altrettanto fon-~~
data. ed è portata a concludere diversamente, ~~purta alcuni~~ ^{obiettivi}

In base ai fatti osservati appare quindi legittima
l'ipotesi che sussista una particolare preferenza ~~sten-~~
^{dei} ~~dentra nei~~ soggetti per un gruppo costituito da 3 bambini
(e cioè omogeneamente costituito) rispetto a quello ~~obiettivamente~~
dato, e quindi una tendenza a trasforma-
re il gruppo in questo senso. Il gruppo, ~~obiettivamente~~
costituito da due bambine e un bambino, tenderebbe
cioè ad ~~diventare~~ ^{acquistare} aumentare la sua ~~regola-~~
~~rità~~, e quindi l'omogeneità ⁽²⁾ ~~dei~~ ^{significativa} ~~elementi~~ ~~della~~
~~composizione~~. Il fenomeno corrisponde a quelli ~~ris-~~
~~reali~~ particolarmente nell'ambito della percezione
dagli psicologi della Gestalttheorie ed è stato ~~varie~~ ^{notato} ~~denominato~~ ⁽²⁾
~~a seconda dei vari aspetti che esso~~ ^{vedere}
presenta (Tendency der Gestalt zur Prägnanz, Angleichung)

Per indicare questo fenomeno, che avviene accan-
te di constatare più volte durante questa ri-
1) La più piccola, vestita di una tuta di maglia, potrebbe essere anche
un bambino.

cera usiamo il termine di eguagliamento. In questo ca-
 so l'eguagliamento riesce a farsi strada con relativa
 facilità perché, come abbiamo visto, la modifi-
 cazione ~~che esso opera è relativamente poco rile-~~
~~vantante.~~ ^{neccessari affiechi edo ricalchi}

eguagliamento
 non completo
 in tipo verbale -
 plurimale. v.
 Müller. Vedere
 i casi di egua-
 gliamento totale
 (cfr. vocabario ecc.)

Passiamo ora a considerare quell'errore che, se
 non teniamo conto dei casi dubbi, risulta il più nu-
 meroso di tutti, e che consiste nel descrivere il gruppo
 dei bambini come costituito da due bambini e una bam-
 bina. In questo caso l'errore sembra ben più grave
 e la trasformazione a noi più notevole, perché tant
 l'una quanto l'altra delle due bambine presentano
 caratteristiche femminili ^{evidenti} molto spiccate. E, quel che è
 più strano, il processo sembra essersi svolto in tutto
 contrario alla tendenza all'eguagliamento che abbiamo
 constatato più sopra.

Se tuttavia ~~si~~ si esaminano attentamente le 19 depo-
 sizioni in questione, si constata che tutte senza ecce-
 zione danno una caratteristica comune. In tutte si
 parla individualmente di tre bambini. Ma se in quattro
 deposizioni una tale descrizione del gruppo si fa
 solo individualmente, per poi dar luogo alla dichiara-
 zione esplicita che si tratta di due bambini
 e una bambina, nelle altre 15 quella primitiva
 impostazione si impone e perdura con una persisten-
 cia notevolissima finché l'espressione "bambini"

*) ~~Lettere~~ ~~Fama~~ ~~ca~~ ~~non~~

più conservare il suo significato generico, e anche
più in là, quando tale ambiguità di significato
è di uso più raro, o anche impropria, fino al
momento in cui si tratta di descrivere il comporta-
mento di quell'unica bambina, che viene descritta come tale.
Eppure come una tale importazione non si constata
oltanto nelle definizioni che presentano un errore
del tipo che ora esaminiamo, converrà vedere ~~come~~
con quale frequenza essa compaia nelle singole
~~definizioni~~ varie categorie ^{di} cui abbiamo distinto
oggetti e definizioni secondo la tab. I

Tab. 2

5

Tab. 2

Carri in cui è constatata
l'importazione generica "bambini".

Struttura del gruppo	Enatta	E	R	R	A	T	A	Dubbio	Tutti	%
fin. del gruppo	2F 1m	1F 1m	2F	3m	3F	2m 7F	Parucchi			
imp. port. alcool	2	1	—	—	1	—	—	—	4	
imp. port. costanti	2	—	—	1	—	2	—	2	7	
Totale	4 m 6	1 m 1	—	1 m 1	1 m 5	2 m 2	—	2 m 4	11 m 79	57,9
imp. port. non alcool	2	—	—	—	—	—	—	—	2	
imp. port. costanti	2	1	—	—	—	2	—	—	5	
Totale	4 m 6	1 m 1	—	—	0 m 3	2 m 2	—	—	7 m 12	58,3
Totale important	8 m 12	2 m 2	—	1 m 1	1 m 8	4 m 4	—	2 m 4	18 m 31	58
imp. moment.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
" costanti	3	1	—	—	—	2	1*	1	8	
Totale	3 m 9	1 m 1	0 m 1	—	0 m 2	2 m 2	1 m 1	1 m 1	8 m 17	47
imp. moment.	1	—	—	—	—	2	—	1	4	
costante	4	—	—	3	2	1	1	—	11	
Totale	5 m 7	—	—	3 m 3	2 m 2	3 m 3	1 m 1	1 m 1	15 m 17	68
Totale imp. port.	8 m 16	1 m 1	0 m 1	3 m 3	2 m 4	5 m 5	2 m 2	2 m 2	23 m 34	
imp. mom.	—	—	—	—	—	2	—	—	2	9,6
imp. cost	2	1	—	—	—	2	—	—	5	
Totale	2 m 2	1 m 1	0 m 1	—	0 m 2	4 m 4	—	0 m 1	7 m 11	
imp. mom.	4	—	—	—	1	1	—	—	6	6,6
imp. cost	1	—	—	1	2	5	—	—	9	5,6
Totale	8 m 23	—	0 m 1	1 m 1	3 m 4	6 m 6	0 m 1	0 m 1	18 m 36	
Totale imp. port. m.	10 m 25	1 m 1	0 m 2	1 m 1	3 m 6	10 m 10	0 m 1	0 m 1	25 m 47	
Totale g. imp. m.	12	1	—	—	2	5	—	1	21	53,2
Totale g. imp. c.	14	3	—	5	4	14	2 m	3	45	
Totale generale	26 m 53	4 m 4	0 m 3	5 m 5	6 m 8	19 m 19	2 m 3	4 m 7	66 m 112	
□ B F c 1 m	43%	700%	0%	100%	33,3%	100%	66,6%	57,1%	58,9%	

Nella tab. 2 oltre alle rubriche di tab. 1 è stata in-
trodata una distribuzione nuova, che si ripete per ogni
categoria di soggetti. Essa consiste nel tener separa-
ti i casi in cui - come abbiamo già notato - la ~~distri-~~
~~zione~~ ^{generica} importazione è momentanea, da quelli in cui tale
importazione è costante. Oltre al totale conviene
sempre tenere presente il numero ^{di soggetti che mantengono costante l'importazione generica,} ~~di questi ultimi~~, che
che sono i casi veramente importanti. ^{Veramente} ~~per~~ ^{ulteriormente}

Limitiamoci a considerare ^{il} ~~il~~ ^{gruppo} ~~il~~ ^{generale} ~~il~~ ^{del}
le singole categorie in cui abbiamo distinto le de-
pendenze e delle singole categorie in cui ~~le~~ ^{abbia-}
mo distinto ^{la} ~~la~~ ^{proporzione} ~~ben~~ ⁶⁶ ~~66~~ ^{del} Nel
58,9% ^(66 su 112) delle dipendenze si constata l'importazione
generica "benigni", ^{di cui una parte} ~~ma~~ ^è ~~costituita da~~
casi in cui tale importazione è momentanea ^{(21 casi in cui}
^{rispetto per la maggior parte (41%) tale importazione è costante.}
~~è momentanea rispetto a 45 in cui essa~~
~~è costante). Tali dati vanno considerati con una certa cautela~~
^{arrabbiatamente} ~~non~~ ^{non} ~~sono~~ ^{molto} ~~perché~~ ^{non} ~~è~~
^{ni può} ~~si~~ ^{escludere} la presenza di una importazione generica anche
dove essa non appare, si si può tener sovrabbondante della
importazione momentanea che può essere talvolta un puro
artificio espressivo. Tuttavia si può senza eccessivo arbitrio
concludere che una tale importazione si presenta con ab-
bastante frequenza, ma non s'impone necessariamente a
tutti: altrimenti la percentuale dei casi direttamente
costatibili nelle dipendenze scritte dovrebbe
essere molto più alta.

Il gruppo - importazione analitica

Tale conclusione è confermata anche dalle forti
 differenze che si notano nelle ^{diverse} singole categorie ^{di soggetti} ~~in cui~~
 abbiamo ~~risultato le deposizioni~~. Prendiamo per
 ora da quelle deposizioni che presentano un errore an-
 che nel numero dei bambini; del resto ~~è dato il~~
 piccolo numero di tali casi, le percentuali che si ri-
 riferiscono ^{hanno poco peso} sono poco significative. Partiamo dalla
 considerazione delle 53 deposizioni in cui la descri-
 zione dei bambini è esatta. L'importazione generica si con-
 stata nel 49% dei casi (26 deposizioni). Meno dunque del
 la metà, e notevolmente inferiore alla metà è il nu-
 mero dei casi in cui ^{tale} importazione è costante (26,4% - 14 ^{dei} ^{risultati})
^{risultati} Vediamo in seguito le ragioni ^{di} ^{questi} ^{dati} ~~risultati~~. Pre-
 rindendo ~~dal risultato evidente (100%) del gruppo di~~
 cinque ~~oggetti (5)~~ che descrivono i bambini come tre
 marchi (in tal caso l'importazione generica "ban-
 dini" è costantissima da ricercare mantenersi fi-
 no alla fine), l'unico gruppo che ~~sia~~ presenti
 nel 100% dei casi l'importazione generica è quello
 dal cui esame siamo partiti, ^{di cui} ^{si} ^{trattava} ^{di} ^{bambini} ^{come} ^{21.15} ~~è~~ ~~presente~~ ~~anche~~
 alla massima percentuale di casi con importazione
 costante (100%). È d'altronde interessante la
 constatazione che l'importazione generica non
 manca totalmente neppure nei casi già esami-
 nati nei quali si raggiunge l'equivalenza con
 la formula "3 bambini". La percentuale è la più
 bassa di tutte (33%) - tranne un'unica categoria che era
 numerata in seguito - e anche il numero dei casi in cui

(14 su 19,
 73,7%)

?

cinque

l'importazione è costante è relativamente basso (P%)
 Però non manca del tutto.

Vediamo quali sono le conclusioni che derivano da questa analisi. Abbiamo constatato ~~che~~ ~~sussiste~~ ~~una~~ ~~tendenza~~ ~~abbastanza~~ ~~generale~~ ad indicare l'insieme ~~dei~~ ~~beni~~ ~~costituito~~ dal bambino e dalle due bambine con una espressione generica che funziona da schema astratto e può essere utilizzata finché i singoli componenti del gruppo non acquistano una funzione indipendente e personale, un'individualità. Tale schema ~~ha~~ come tutti gli schemi una funzione economica (come del resto tutte le parole che esprimono un fatto o anche un oggetto, che ^{a sua volta} ~~come~~ ~~tale~~ può essere distinto in vari elementi), ed ciascuna ~~in~~ ~~due~~ ~~parti~~, in quanto evita un dispendio espressivo (più parole) e una ^{parte} ~~qu~~ ~~evita~~ un dispendio rappresentativo (nel caso cioè le rappresentati dei singoli bambini). ^{Ma} ~~tra~~ quando, come in quest'ultimo caso, esso ~~richiede~~ ~~più~~ ~~rappresen~~ ~~tazioni~~, ~~il~~ ~~soggetto~~ ~~può~~ nel momento in cui sono necessarie le singole rappresentazioni concrete, il soggetto può 1) passare dall'astratto al concreto ricorrendo a tali rappresentazioni 2) se non dispone più di tali rappresentazioni a) ricavare dallo schema degli schemi altrettanto vuoti, che utilizzerà invece delle immagini concrete che gli mancano (in tal

caso il soggetto parlava di un bambino, un altro
bambino ecc., senza perciò intendere che si trattava
di bambini maschi) b) interpretare erroneamente
l'espressione schematica ricavando nel caso concreto
la conclusione che si tratta di bambini maschi. In que-
sti ultimi ^{sotto la pressione del compito appunto} ~~caso non necessariamente~~ si fare anche qualche tenta-
tivo di descrizione dei particolari.

5 soggetti. Perché
con pochi.

Con ciò sono spiegati quegli errori si spiega
l'errore per cui un gruppo di soggetti descrive i bam-
bini come tre maschi. Non bisogna dimenticare che ~~essi~~
in tal modo l'errore è definito grossolanamente e
che probabilmente ^{si tratta di delirio di} ~~questi~~ errori, apparentemente ugua-
li, ~~si possono distinguere~~ ^{hanno strutture} in due categorie. Veniamo
finalmente al gruppo di a quell'errore dal cui
esame siamo partiti. In tali casi come abbiamo visto
si parte sempre dall'impostazione schematica per
poi arrivare, ~~o per lo più appena facendo il bilancio,~~ ^{solo alla fine}
~~finita la lettura del protocollo,~~ ai "due bambini e una
bambina". Si tratta evidentemente in tali casi di
una forma di compromesso tra lo schema (e ~~tra~~
il suo concreto in 3 maschi) e la descrizione fedele.
O all'indizio (impostazione momentanea) o ~~appena~~ ^{postumo} nel corso
della descrizione del fatto (impostazione costante) vor-
ge improvvisamente nel soggetto il ricordo concreto
di una delle due bambine (per lo più quella grande, in qua-
lità quella che più dell'altra rappresenta una sua parte")

1) Esempio come sopra

e si impone nella descrizione. Un tale sviluppo "neon-
dario" delle ~~due bambine~~ può aver luogo ^{per tutte e due le bambine} anche nelle
~~separazioni~~ ^{fedeli} per quanto riguarda la descrizione dei
~~bambini, sono fedeli, e ciò significa che danno una descri-~~
~~zione esatta del gruppo dei bambini, nonché separazio-~~
^{classificati come esatte} ~~ne in cui si constata una impostazione di gruppo,~~
~~momentanea o costante. Ma è anche possibile che il~~
~~processo non si fermi a questo punto, ma che venga~~
~~ancora a farsi strada un processo di eguagliamento,~~
~~che porti definitivamente al gruppo di tre bambine.~~
~~Non è però che in qualche caso il passaggio dal~~
~~tema al gruppo di tre bambine sia meno com-~~
~~pleto: può semplicemente il ritardo concreto della~~
~~presenza di qualche bambina, aver trasformato~~
~~quello che appariva un gruppo omogeneo di~~
~~bambini in un gruppo omogeneo di bambine. Perché~~
~~anche la costituzione del gruppo può in certan-~~
~~ta essere considerata il prodotto di un processo~~
~~di eguagliamento. Solo si tratta di un eguaglia-~~
~~mento diverso, che è almeno ipotetico di tipo~~
~~astratto, mentre quello da noi prima considerato~~
~~è di tipo concreto.~~

Ma le considerazioni e le osservazioni fatte fi-
nora ci permettono di ~~chiare~~ tentare una
spiegazione della ~~forte~~ grande frequenza degli
errori ~~nel descrivere~~ commessi dai soggetti nel
descrivere il gruppo dei bambini, o, ciò che è lo
stesso, ^{per il} numero relativamente piccolo del-
le ~~descrizioni esatte.~~
Abbiamo constatato la tendenza a produrre

astr. → alcuni b.
concr. → 2 b.

schematicamente il gruppo dei bambini. Molte
volte la des perché la descrizione esatta risca a
concretarsi ~~che~~ deve ^{essere} reperato questo primo o sta
colo può avvenire ~~non sempre~~ ^{che non sempre si reperati} affatto (l'impart. schematica
non è ^{durante tutta la deposizione} ~~durante tutta la deposizione~~)
o ~~del tutto~~ ^{o del tutto} soltanto in parte (i bambini rimasti
2 m e 1/2). Una ~~volta~~ ^{volta} una volta ~~reperata~~ ^{reperata} neutra
lavorata l'impartazione schematica è possibile
che venga a farsi strada il processo concreto di
egualpiamento. Non dunque in quanto descrizione
esatta, ma per il particolare carattere che essa pre-
senta di costituire una specie di zona di neutra o
di equilibrio fra due diversi campi di forze, che la
descrizione esatta si trova ~~relativamente~~ ^{relativamente} poco
rappresentata da un numero ~~relativamente~~ ^{relativamente} basso
rispetto al totale delle deposizioni. Data la situa-
zione generale così sfavorevole al determinarsi della
descrizione esatta, questa dovrebbe a rigore constatare
in un numero ancora minore di deposizioni,
ma come abbiamo visto non tutte le deposizioni si
constata individualmente l'impartazione schematica.
In particolare nel 51% delle Dep. esatte e nel 66,6%
delle deposizioni in cui si constata la trasformazione del
bambino piccolo in una bambina (37%) non vi è traccia
di una tale impartazione. Sembra dunque che in
questi due casi si possa anche presumere da un'im-
partazione di gruppo, e che la ^{gruppo} descrizione esatta pos-
sa anche avere carattere primario. Si tratta di quei
casi in cui i soggetti o per loro particolare tendenza o
probabilmente in allentamento al compito come in
parte hanno assunto una impartazione analitica.
Il fatto che malgrado l'astuzia del compito predomini l'impe-

trasformazione analitica schematica - sintetica fa ac-
 quisire che questa ^è generalmente la più naturale.
 L'importazione analitica ha però ^(in questi casi) maggiore proba-
 bilità di riuscire a una descrizione fedele
 si evita con l'azione di uno dei due processi, non
^{tuttavia} ~~però~~ quello dell'equagliamento concreto, a cui più si
 oppone ^{in parte} una maggior precisione dei particolari.

Prima di accingersi ad analizzare quegli errori
 più gravi che consistono in una trasformazione del
 numero dei bambini consideriamo un gruppo di
 errori che non risultano dall'apparizione nella tab. 1.
 E vi consistono nel fatto che viene attribuito a
 uno dei bambini il comportamento ~~non~~ che obiettiva-
 mente è quello di un altro. Un tale scambio
 di comporta nelle "parti" si constatò sia in alcu-
 ne deposizioni che per quanto riguardava la descrizio-
 ne dei tre bambini ~~sono~~ state classificate come esatte,
 come anche in deposizioni che presentavano qualche
 errore in quel riguardo: ~~ma~~ ^{però} tuttavia esclusi
 naturalmente ~~la descrizione~~ ^è ~~oggetti~~ ^{di} equagliamento.
~~Per quanto riguarda la tab. 3 che riguarda gli errori di~~
 questo tipo sono ~~enumerati~~ ^{raccontati} in tab. 3.

Consideriamo anzitutto quel gruppo di soggetti che
è esattamente descritto: bambini come 2 femmine e
un maschio. Il 77% di questi attribuisce al bambino
quello che è il comportamento caratteristico della più piccola
delle bambine, cioè quella di rimanere a giocare sulla ca-
perta dopo l'allontanamento delle due ragazze, per essere infine
portata via dall'uomo che s'appropria. L'errore è caratte-
ristico e ~~invariante~~ ricorre abbastanza spesso. Per renderci conto ragione
del motivo ^{in cui} come esso ~~si~~ ^{si} debbiano tener conto di un fatto.

Apparentemente a ognuno dei tre bambini è la sua fun-
zione specifica, che lo dovrebbe rendere inconfondibile
con gli altri: il bambino è oggetto delle cure particolari
della 1^a donna ed esce di scena assieme a lei e all'altra,
condotto per mano dalle altre due bambine che riman-
gono, la più piccola diventa oggetto del ratto, mentre la
maggiore, dopo esser stata assorbita nel gioco, gesticola
e chiacchia, provocando il ritorno della 1^a donna. Ma
dobbiamo altresì notare che la "parte" rappresentata
da ognuno dei bambini non è alcun rapporto essen-
ziale né col sesso né con l'età di ogni singolo⁽¹⁾; per cui
il fatto può essere compreso e ricordato prescindendo
dalle caratteristiche personali di ognuno dei per-
sonaggi individuati.⁽²⁾

(1) L'unico personaggio la cui età è in relazione abbastanza stretta
con il suo comportamento è il bambino piccolo, ma è anche il personag-
gio meno importante agli effetti del significato del fatto e si trovano
facilmente. (2) Altrettanto si può dire in moltissimi altri casi, situazioni;
esiste però una differenza di grado e vario però il grado di indi-
pendenza del significato di ogni singolo fatto, dalle caratteristiche
concrete degli elementi che nel stanno alla base: nel caso qui
considerato l'indipendenza è massima. Se invece ~~una~~ ^{una} ~~si~~ ^{si} ~~trav-~~
va a scambiare le parti tra la 1^a donna e il rapitore.

forse quello
de esse sempre
il più piccolo?
vedete
le altre
situazioni;

Tab. 3

Scambi di comportamento di bambini

	2F e 1m			2m e 1F			7m e 1F	
	in parte (5 volte)	in parte rapido	in parte chiama avanti	in parte parte	in parte rapido	in parte chiama avanti	in parte rapido	in parte chiama avanti
Insegn. mat.	5	1	—	—	—	2	1	—
Insegn. element.	3	3	—	1	—	1	1	—
Student. legge	9	—	—	—	—	2	1	—
Student. lettere	7	—	—	—	—	3	—	—
Studenti libro	1	1 ^o	—	—	—	4	1	—
Studenti map.	19	4	—	—	1	5	—	—
Totale	44	9	—	1	1	17	4	—
Percentuali	83	17		5,25	5,25	89,5	100	

1) rubric

Ciò spiega la

In base a ciò ci si rende conto della possibilità di un tale errore. Può avvenire che un soggetto abbia visto e ricordi il fatto senza aver tenuto conto della funzione particolare di ogni singolo bambino, e quindi senza ricordarsi ^{tale funzione} e ciò può tuttavia ricorrendo la comparazione di due bambini e un bambino al fatto. All'atto della deposizione un tale soggetto, talvolta senza rendersene conto, collocherà arbitrariamente i personaggi (nel caso concreto i bambini) nello schema interpretativo del fatto. Con ciò ^{può} non spiega ancora il perché di una determinata collocazione arbitraria invece delle altre ugualmente possibili. Il problema è evidente nel nostro caso. Oltre a quella ripartizione dei comportamenti propri di ogni singolo bambino, che corrisponde alla realtà obiettiva, sono possibili altre cinque ^{disposizioni} ripartizioni, in questo caso tutte ugualmente probabili. Anche non volendo tener conto delle tre combinazioni barantisi su uno scambio delle parti delle due bambine (1), ripiù a controllare dato che, come vedremo, le due bambine sono ^{anche} mescolate e confuse. Vedremo che il significato generale del fatto può rimanere lo stesso, unita completamente il colorito delle due scene caratterizzate dalla presenza di quei personaggi. In altri casi ancora il significato del fatto è legato a qualcuna delle caratteristiche specifiche dei personaggi. Indipendenza assoluta non è mai, come una melodia non è mai totalmente indipendente dalla tonalità in cui viene eseguita.

1) Ecco l'elenco delle altre 5 possibilità (inteso con M il bambino con F la bambina maggiore con quella minore)

- 1) F parte con la donna, M viene rapita, F chiama soccorso
- 2) F parte con la donna, F viene rapita, M chiama soccorso
- 3) M parte con la donna, F viene rapita, F chiama soccorso
- 4) F parte con la donna, M viene rapita, F chiama soccorso
- 5) F parte con la donna, F viene rapita, M chiama soccorso

difficilmente
que non riconoscibili nelle deposizioni precise e particolari,
restano sempre altre due possibilità di scambio evidenti: 1) il
bambino sta al posto della bambina minore e viene
rapito 2) il bambino sta al posto della bambina maggiore
e rimane ultimo facendo accorrere la mamma.

Ora di queste due possibilità in apparenza
ugualmente probabili, tutti i nove casi reali vanno
soltanto la prima, e non vi è esempio della seconda.
Tentiamo di vedere perché. Nel gruppo di bambini, costitui-
to da 2 femmine e un maschio, il maschio è una posizione
eccezionale, in quanto si sta al centro del gruppo omogeneo
delle due femmine. È ammesso che per questa sua carat-
teristica esso tenda ad assumere ~~la~~ ~~parte~~ nella scelta del
fatto una funzione di eccezione. Una tale funzione è a
~~il fatto~~ la bambina che viene rapita, in quanto ~~non il~~
essendoci ^{però} la possibilità di rapire una e l'altra, viene rapita
la seconda. Il fatto che venga rapita a preferenza dell'
l'altra crea una netta differenza fra le due, differenza
in cui si fonda un tentativo di interpretazione di qualche
che soggetto⁽¹⁾. Tutto ciò mostra come v. possa esser
stata una preferenza a dare al bambino la funzione della
II^a bambina. Ma c'è ancora una ragione particolare
per cui il bambino non è mai assunto la parte
della bambina maggiore. Se consideriamo la
come si distribuiscono rispetto al comporta-
mento dei bambini quelle deposizioni in cui

in cui i bambini sono descritti come 2 m e 1 F, noi vediamo che in 7 casi su 19 la bambina è l'ultima che rimane in scena e chiama in aiuto la prima signora. Abbiamo visto che in quei casi si parte dal gruppo indifferenziato, da cui viene a differenziarsi una bambina, che è lasciata di sé un ricordo concreto; tranne due casi, che abbiamo di una ~~con~~ essere considerata a parte, si tratta sempre della bambina maggiore. Ciò dimostra che la bambina maggiore, la quale è l'unica dei bambini che allora resta una parte di una certa importanza, è rimasta in genere concretamente impressa nella memoria di gran parte dei soggetti, e come tale impedisce che un altro dei bambini assuma le sue funzioni.

Potremo finalmente esaminare quei casi, abbastanza rari, in cui si constata un'alterazione del numero dei personaggi giocanti. Tutte volte i bambini risultano descritti come due anziché tre, e precisamente in 3 deposizioni come 2 femmine (2,7%), e in 4 deposizioni come 2 maschi (3,6%). Notiamo anzitutto un fatto di un certo interesse: il personaggio eliminato è sempre quel bambino che oggettivamente si allontana dalla scena condotto per mano dalla due donne. Potremo anzi a questo proposito fare una constatazione di carattere generale. La scena del ratto è una vera e propria ~~trans~~ trasformazione, e sembra resistere a ogni trasformazione.

1) Anche nei 4 casi in cui i bambini risultano soltanto un maschio e una femmina, il maschio dovrebbe sempre la bambina minore e la bambina maggiore conserva inalterato il suo comportamento (v. tab. 3)

Oltre alle trasformazioni qualitative finora
esaminate i vari personaggi del fatto ne subiscono di mol-
to più gravi, e anche le trasformazioni quantitative so-
no in numero non irrilevante. Tra tutte le varie scene
in cui il fatto si può empiricamente dividere, ne sono più o me-
no colpite: fa eccezione soltanto la scena del ratto,
nella quale constatiamo solo un certo numero delle tra-
sformazioni di carattere qualitativo riguardanti i bam-
bini, le quali ultime come abbiamo già rilevato sono ^{da considerarsi}
di carattere ~~ben~~ ^{ben} entità. Su 112 soggetti uno solo opera
una trasformazione di carattere quantitativo nella scena
del ratto: si tratta di una deposizione che per i suoi
caratteri si stacca nettamente da tutte le altre e che do-
vremo esaminare distesamente in seguito.

Torniamo al personaggio eliminato. Qual'è
la sua funzione nel fatto? E quali trasformazioni porta con sé
la sua scomparsa? C'è ben poco da rispondere alla
prima domanda. Nella scena iniziale il bambino occupa
prevalentemente la donna e la bambina maggiore, deter-
minandone in parte il comportamento, ma a differenza di tutti
gli altri personaggi comprese le bambine manca total-
mente di una funzione particolare nello svolgersi del
fatto: rappresenta in certo senso un elemento inutile
che viene eliminato all'inizio. Anzi in certo senso dal
l'esame delle varie circostanze risulta che esso
~~non è solo~~ può anche costituire un ostacolo alla

compressione del fatto⁽¹⁾ e un turbamento (in quanto elemento superfluo) al suo svolgimento lineare.

Da questo lato risulta dunque comprensibile che insista una tendenza a eliminarlo. Ma quali sono le conseguenze di questa eliminazione? Abbiamo già osservato che il bambino piccolo non è in alcun modo un elemento necessario del fatto, e possiamo quindi attenderci che la sua scomparsa non porti alcuna modificazione di un certo rilievo. Solo nella scena iniziale era costituita l'occupazione principale della donna ed è nel compartimento di quest'ultima ed in quello delle bambine nella scena iniziale che si può eventualmente trovare qualche modificazione.

Ma le modificazioni sono in genere assai rare, giacché quasi tutte le deposizioni in questione descrivono la ~~prima~~ scena iniziale ricorrendo di espressioni generiche e circoscrivendo dai particolari. Con tutte e quattro le deposizioni che descrivono i due bambini come un marchio e una femmina (soff. 71, 76, 91, 95) (2)

A proposito di queste è da notare soltanto che in tutte tranne una (soff. 95) si nota una importazione schematica costante, tale che i due bambini si differenziano solo al momento del nato, e che anche nella deposizione che fa eccezione, il comportamento del bambino e della bambina nella prima scena risulta completamente egualizzato.

1) Si nota in qualche protocollo () il problema non risolto della causa per cui a differenza delle bambine fu candidato via dalle 2 ragazze: inoltre la sua assenza disturba quando la I donna torna in scena.

(2) Cor. ad. il soff. 91 «Una mamma con due figliole che ... giocavano con la solina e pian mentre la mamma sorvegliava i bambini sinché un'automobile...»

Una maggiore varietà è constatata nelle
tre deposizioni in cui si accenna tutt'al più
alla presenza di due bambine. Una di queste
deposizioni (pagg 66) per la povertà della
~~descrizione~~ di particolari e per il modo
generico in cui è descritta la scena iniziale
~~non è ripresentata~~ ^{non è ripresentata} quattro deposizioni ora analizzate.

Ben più interessante è la deposizione del ¹⁹⁵⁴ un soggetto
(pagg 33) che descrive analiticamente
la scena iniziale. Il comportamento della
moglia è descritto genericamente ("unbravatura
ta intenta a far divertire le bambine") e l'aspetto
e il comportamento delle due bam-
bine sono descritti con sufficienti esattezza
"una di queste, la maggiore, con cappellino, calze
lunghe, senza berretto, capelli corti, stava in mezzo
delle due ed aveva qualche cosa in mano che guar-
dava attentamente. L'altra, più piccola - calze
corte, cappellino chiaro, berretto chiaro - raccoglieva
movendosi un po', ma sempre seduta, dei fiorellini che
le stavano attorno." (1) Da un confronto con la descri-
zione obiettiva è constatata che insieme al
bambino piccolo sono stati eliminati tutti que-
sti elementi del comportamento degli altri
personaggi che vi si riferivano. Così la bam-
bina maggiore "guarda attentamente" il fiore che

(1) Notiamo due incoerenze: la bambina minore non è in cappellino
chiaro, bensì in calze nere e calze su un berretto chiaro. Ci ha
vissuto di fronte a noi di quei casi di "fusione" che esamineremo in
seguito. Inoltre gioca per terra con un sassolino - cosa che però
non si vede con assoluta chiarezza.

6
sta spogliando⁽¹⁾ (vedi descr. obb.). Ma prima di spogliare
il fiore s'era occupata del bambino piccolo, cosa che
non risulta affatto dalla definizione in questione.

Consideriamo le cause di questo fenomeno. Abbiamo ammesso da un lato la ~~possibile~~ ~~esistenza~~ di una
eventualmente esistente tendenza ad elimina-
re il bambino piccolo. D'altro lato dobbiamo ammet-
tere, anche prescindendo dalla generale ^{tendenza} ~~tendenza~~
propensione che, secondo i risultati della classica
ricerca sperimentale sulla memoria, ogni ele-
mento presentato in maggiore o minor misura
di possibilità che nella scena iniziale il bambino
attiri l'attenzione per le particolarità del
verticario o come punto d'appoggio per interpretare
e comprendere e ricordare il comportamento
della donna. Possiamo ancora ammettere che una
tale rivalità si risolva con la vittoria dell'una o
dell'altra tendenza (definizione adeguata o eli-
minazione dell'elemento che disturba) come pure
che la soluzione segua una via di mezzo. Questa
via di mezzo è data appunto in questo caso dalla
funzione che non è altro che una soluzione di
compromesso in quanto soddisfa tutte e due
le tendenze; elimina il bambino in quanto rap-

(1) Il sogg. non è evidentemente riuscito a non fare di che cosa
concentra la sua attenzione la bambina maggiore

presentava un elemento disturbatore, ma lo con-
terro per quello stesso aveva di caratteristiche
e soprattutto in questo esso aveva una funzione
utile rispetto alla memorabilità del fatto.

Abbiamo dunque potuto constatare ^{direttamente} grazie alla
ricchezza di particolari di una descrizione, la
~~esistenza di un~~ ^{un fenomeno} ~~prodotto di~~ furione. E qui sorge
un nuovo problema: dobbiamo considerare gli altri
casi in cui i bambini appaiono tui, ma in cui la de-
scrizione generica non ci permette di fare un'analisi
di questo genere, come casi di repressione di un elemento
o come casi di furione? Vediamo i casi precedentemente ana-
lizzati. Anzitutto in quattro casi i bambini erano de-
ritti come ~~un~~ maschio e una femmina. Perché? La spie-
gazione più naturale, in base a quanto abbiamo finora
osservato è che da un gruppo generico di elementi in-
apparentati si sia differenziata solo la bambina. È il
fatto che in 3 casi su 4 vi è stata l'importanza di
gruppo costante sembra ~~da~~ ^{inferire} ~~la~~ ^{inferire} questa ipotesi.
D'altronde non si può escludere che almeno in quel
la descrizione a cui sembra essere estranea l'importan-
za di gruppo, abbia agito nella scena iniziale un ricordo
più o meno concreto del bambino piccolo. Si lo si può
escludere nelle altre, tanto più che due dei sog-
getti in questione (47) afferma in appendice che
"il bambino rapito avrà avuto 3-4 anni, e la
bambina 10-11". Una differenza di età così grande
fa pensare alla bambina maggiore e al bambino
piccolo. Fra le due bambine la differenza di età
non sembra certo notevole. E non sarebbe neppure
improbabile l'ipotesi che la stessa trasformazione
della bambina minore in un maschio ~~fosse dovuta~~
~~a un~~ ~~elemento~~ ~~non~~ ~~fosse~~ ~~altro~~ ~~che~~ ~~un~~ ~~elemento~~ ~~re-
siduale~~ del bambino eliminato.

In questi casi il problema non sembra risolvibile. Che
nessuno sia possibile l'una e l'altra delle due soluzioni
è provato dai due esempi tipici: la deposizione
del ragg. 40 è un esempio tipico di fusione, quella
del ragg. 33 è un esempio altrettanto tipico di una
descrizione analitica senza che appaia il benché
minimo influsso dell'elemento scomparso dagli elementi
presenti.

Passiamo infine ad analizzare le deposizioni
in cui il numero dei bambini appare aumentato.
Ene sono tre in tutto; in una di queste (ragg. 7) i bam-
bini sono 4 e precisamente 1 maschio e 3 femmine, nelle
altre (ragg. 69 e 72) i bambini sono semplicemente in-
dicati come "parecchi" o "più".

Notiamo anzitutto che nella nostra esperienza la
suddetta *half* deformazione appare assai rara-
mente (2,7%) e i casi di cui disponiamo sono troppo
pochi per permettere una sicura interpretazione. Pos-
siamo tuttavia tentare qualche ipotesi.

Consideriamo gli elementi comuni delle tre deposizioni.

1. In tutti e tre i casi l'alterazione colpisce solo
la vena iniziale: come abbiamo già notato il
numero dei personaggi della vena del ratto tende a
rimanere costante. ~~questo risultato~~ ^{questo risultato} viene raggiunto

facendo allontanare i bambini in più, assieme al bambino piccolo.¹⁾

2. Prevediamo l'importazione generica costante. Ciò è particolarmente evidente nei due casi in cui non è indicato il numero dei bambini²⁾, ma una tale tendenza s' manifesta anche nella deposizione in cui i bambini sono senz'altro indicati come un marchio e tre femmine. ~~Questi~~ Tra questi il bambino piccolo è descritto nei particolari (* pagliaccetto e berretto con ciuffo) mentre gli altri personaggi rimangono nell'ombra. È evidente, dunque, in questo caso il bambino piccolo si è imposto all'attenzione per le particolarità del suo vestimento. Ma malgrado questa netta differenziazione dei bambini secondo il loro sesso, quando descrive la partenza delle due signore, ^{il soggetto} chiama "un bambino" quella bambina in più, che esce assieme al "bambino col berretto"³⁾. Non solo, ma dopo la partenza di questi quattro personaggi il soggetto descrive una delle due bambine, e ~~indica~~ ^{indica} ~~il~~ ^{il} ~~bisogno~~ ^{il} ~~di~~ ^{il} ~~indicare~~ ^{il} ~~la~~ ^{il} ~~posizione~~ ^{il} ~~in~~ ^{il} ~~cu~~ ^{il} ~~si~~ ^{il} ~~trovano~~ ^{il} ~~questi~~ ^{il} ~~descrittore~~ ^{il} ~~ritardata~~ ^{il} ~~stessa~~ ^{il} ~~soprattutto~~ ^{il} ~~dato~~ ^{il} ~~la~~

3) È possibile che si tratti di un parziale eguagliamento al bambino col berretto, così come che si tratti dell'eguagliamento delle due signore. "Questa signora" (la nuova venuta) "prese un bambino per mano, e quella che vedo fosse la mamma... per per mano il bimbo col berretto, e se ne andarono."

1) Solo in una delle tre deposizioni (pagg 72) non risulta come i bambini si riducano a due. "una donna e più bambini"..... "l'uomo invece la donna ad allontanarsi restano con soli due bambini".

2) questi casi potrebbero essere considerati come tipici per l'importazione generica, in quanto presentano una generalità assoluta, che investe non solo le caratteristiche dei singoli elementi, ma anche il loro numero.

precedente descrizione del bambino piccolo,
si spiega solo ammettendo che appena allora le
due bambine acquistino una loro individualità, men-
tre prima avevano il carattere di elementi in-
differenziati di un gruppo. Carattere del tutto vago
e generico ~~in tutte e tre le persone~~ ^{in tutte e tre le persone} aggiunte.

3. La descrizione della prima scena ^{è generica; ne} ~~manca di ogni finezza.~~
~~è~~ è colta soltanto grossolanamente il significato. Così
il ragg. 7 si limita a osservare che "stanno giocando",
il ragg. 69 dice che "la mamma fa investire i ragazzi
e distribuire loro la merenda", il ragg. 72 dice che
"sono scesi" sotto un abete, e avviene soltanto
che "dopo un po'" arriva un'autorabile. Ma co-
me vedremo questa caratteristica si trova in scene
che altre disposizioni e non vale quindi ^{appena} come elementi
distintivi delle disposizioni che presentano in cui è con-
stata un aumento del numero dei personaggi. Se tutta-
via ne vogliamo tener conto, essa ci suggerisce l'idea
che l'aumento del numero di personaggi compensa
la povertà della descrizione. La effettiva ricchezza
e completezza del comportamento particolare
di ogni singolo personaggio nella scena iniziale sa-
rebbe stata in tal caso tradotta dal soggetto nella
numerosità dei personaggi che vi prendono parte.
O il fatto di non aver saputo cogliere la scena nel-
la sua completezza sarebbe attribuito al gran

o eccessivo numero di personaggi che vi prendono parte. In tal caso le espressioni "pini" o "parecchi" significherebbero semplicemente "troppi per poterli caratterizzare individualmente". Quanto alla ^{deformazione} ~~deformazione~~ fatto 7 che parla ~~di~~ altri di 4 bambini, essa potrebbe ~~essere~~ essere spiegata diversamente: la deformazione potrebbe derivare da una originaria ~~o~~ constatazione "tre di cui 1 bambino morto" che potrebbe essere trasformata nel senso di "3 + un morto".

Abbiamo finito così l'analisi delle varie deformazioni subite ~~dal gruppo~~ a cui va soggetto nelle singole deformazioni il gruppo dei bambini che appaiono nella scena iniziale. Dobbiamo ora esaminare brevemente come si organizza ^{e che significa} nelle varie deformazioni l'attività svolta dai personaggi in questa prima scena. In alcuni casi abbiamo già dovuto accennare dato che il comportamento dei personaggi era in relazione alle alterazioni che essi presentavano. Ora si tratta di vedere il carattere che la scena assume nella maggior parte delle descrizioni — ossia il senso in cui la scena tende generalmente a trasformarsi, o meglio a organizzarsi, e di analizzare i casi anomali più caratteristici.

Abbiamo già notato che la scena iniziale si differenzia nettamente dalle altre scene in cui può essere empiricamente diviso il fatto in cui ~~per~~

sono le testimonianze. E ciò in quanto: 1.) un significato globale non si impone con assoluta univocità; 2.) i vari comportamenti non sono fra loro subordinati (non c'è alcun comportamento che si imponga p. un'altra n. p. altri) ma chiaramente coordinati. 3. ~~apparenti~~
 < tabelle >

Lasciare la pagina
e unire un'altro

Tab. 4a

Descrizione del gruppo dei personaggi della scena iniziale	Descrizione del comportamento nella scena iniziale								Totale
	Interpretazioni					Descriz. Africani			
	ibivertm	innocenti	attenden	giocano (geniero)	giocano (romit)	elementi africani		partiale	
Esatta	Esatta	3	3	1	15	10	3	1	36
	part. falsa				2	3	2	2	9
	notorio, falsa				-	1	3	3	8
	Totale	3	3	1	17	14	8	6	63
3 Femmine	Esatta				3				9
	part. falsa				1	3			5
	notorio, falsa					3			4
	Totale	1			10	6	1		18
2 m e 1 F	Esatta		2		10	1	1		14
	part. falsa				1	3	1		5
	notorio, falsa								-
	Totale		2		11	4	2		19
3 marchi	Esatta		1						5
	part. falsa				4				
	notorio, falsa								
	Totale		1		4				5
2 persone (2 F e 1 m e 1 F)	Esatta				2	1			3
	part. falsa					1	1		3
	notorio, falsa					1			1
	Totale				2	3	1	1	7
Altre descriz. (Parrucchi, tubbi, 3 Fe 1 m)	Esatta		4		2				6
	part. falsa						1		1
	notorio, falsa	1						2	3
	Totale	1	4		2		1	2	10
Totale	Esatta	3	10	1	43	18	4	1	79
	part. falsa	1			4	10	5	3	23
	notorio, falsa	2				5	4	3	16
	Totale	5	10	1	46	27	13	7	112

1) ottime 3 m poi 2 m 1 F. tendenza prevalentemente interpretativa in relazione all'important. generica. (Tipi di descriz.?) ^{Tale} Tendenza porta a miglioramenti quando la descriz. analitica viene troppo difficile. Le esatte rappresentano ^{una migliore alla media rispetto a presunte} un'alta prestazione media. Notevolmente peggiore quella dei personaggi 3 F. Annunciano le descriz. analitiche in cui probabilmente si hanno invece la tendenza all'oggettivazione. (vedere) Per le altre i casi sono troppo rari.

Tab. 4b

Descrizione del comportamento nella prova iniziale

Soggetti		Interpretazioni				Descrizioni		Altri casi	Totale
		simili simili	sono scritti	altre parole	giocano (generico)	giocano (descr.)	singoli elementi		
Insegnanti nuovi (19)	Esatte		2		5	2			9
	Parziali. errate				4	3			7
	Notevoli. errate					1			3
	Totale	2			9	6		2	19
Insegnanti elementari (12)	Esatte	1	1		3	1			6
	Parziali. errate					2			2
	Notevoli. errate					3		1	4
	Totale	1	1		3	6		1	12
Studenti legge (17)	Esatte		3		8		7		12
	Parziali. errate					1	1	1	3
	Notevoli. errate						2		2
	Totale		3		8	1	4	1	17
Studenti lettere (17)	Esatte	1	1		12	2			16
	Parziali. errate								
	Notevoli. errate								1
	Totale	2	1		12	2			17
Studenti liceo (11)	Esatte		2		3				5
	Parziali. errate	1				1	2		4
	Notevoli. errate							1	2
	Totale	1	2		3	1	2	1	7
Studenti magistrali (26)	Esatte	1	1	1	11	7	3	1	25
	Parziali. errate					3	2	2	7
	Notevoli. errate					1	2	1	4
	Totale	1	1	1	11	12	7	4	36
Totale (112)	Esatte	3	10	1	42	12	4	1	73
	Parziali. errate	1			4	10	5	3	23
	Notevoli. errate	1			-	5	4	3	16
	Totale	5	10	1	46	27	13	7	112

Abbiamo con Eravita l'analisi delle varie trasformazioni che subisce la ~~questa prima parte~~ scena del fatto nelle descrizioni dei singoli oggetti, ^{parimenti ad esprimere} ~~le varie parti~~ ^{la scena successiva,} ~~al momento in cui arriva l'automobile.~~ Il seguito del fatto è quanto mai semplice: una seconda donna scende dall'automobile, s'avvicina alla donna veduta, questa si alza, e presa per mano il marito si allontana coll'altra donna verso sinistra (rispetto agli spettatori) uscendo dallo schermo e lasciando sola sulla coperta le due bambine. Tuttavia le trasformazioni ^{che} ~~subite da questa seconda parte del fatto~~ ^{è molto maggiore di alcuni oggetti} sono ben più importanti di quelle esaminate precedentemente. Vedremo in seguito se sia il caso di attribuire questa ^{differenza} ~~differenza~~ a cause specifiche; ma anche a prescindere da ciò possiamo constatare una ~~differenza~~ ^{differenza} fra la prima e la seconda parte del fatto⁽¹⁾. La prima scena, quella di cui finora ci siamo occupati, è infatti carattere statico, e in questo senso si distingue poco da un quadro. Ciò risulta chiaramente soprattutto dalle descrittive che i soggetti danno del comportamento dei singoli personaggi e che ripulano dalle tab. 4a e 4b. Infatti malgrado ~~che~~ il compito impartito ai soggetti, compito che

(1) Siverita che appunto ci è consentita di distinguere, arbitrariamente ma non innaturalmente il fatto in più parti.

M. Eravita

espressamente imponeva ai soggetti una descrizione
analitica, ben più di metà dei soggetti dà una
descrizione generica (che cioè non parla del com-
portamento di ogni singolo personaggio, ma ne descri-
ve globalmente il comportamento) o una interpre-
tazione. ^{di questi prima serie.} Se ora - prescindendo dai risultati -
consideriamo ~~questa~~ il successivo sviluppo del
fatto, vediamo immediatamente che esso acqui-
sta carattere dinamico, e quindi ~~esige~~ ^{che} la de-
scrizione analitica deve essere analitica per
poter essere considerata adeguata. E ciò dunque
mette in rilievo una delle ragioni del maggior
numero di errori gravi, trasformazioni sostanziali
e che caratterizzano le descrizioni di questa
seconda parte del fatto: mentre per la 1^a parte
una descrizione generica o comunque una interpre-
tazione erano sufficienti, sono del tutto insufficien-
ti ^{per la 1^a serie} e i soggetti avvertendo ~~una tale insufficienza~~
^{gravi} sono ~~portati~~ a ricorrere a quella descrizione a-
nalitica che riescono difficilmente e per le
quali anche nella descrizione del comportamento. Di
personaggi, nella 1^a parte si è ottenuta
la massima percentuale di descrizioni
corrette. Il numero degli errori non è in questo caso
tanto rilevante perché agisce favorevolmente sull'attenzio-
ne e l'interesse maggiore dettato nei soggetti.

Possono iniziare la nostra analisi da una
modificazione che investe principalmente il com-
partamento della II^a rignora, e quindi quella
parte del fatto che ci accingiamo a esaminare;
ma che contemporaneamente modifica anche la
prima vena. Secondo due soggetti (41, 54) le due
donne, ^(sally e me) sono presenti sin dall'inizio assieme ai
bambini. ⁽¹⁾ Una prima conseguenza di questa modi-
ficazione viene a essere la parziale o totale elimi-
nazione della prima vena, la quale è una ne-
cessità di sussistere e una certa durata in quanto
precede l'arrivo della ^{seconda} rignora. È in questo
senso si potrebbe ^{ritenere} ammettere che ~~per~~ la suddetta
modificazione del compartamento della II^a rignora
si fa espressione di una tendenza ad elimi-
nare la prima vena - che ^{rimane} costituisce in genere
un' ~~impossibilità~~ difficoltà per la maggior parte dei soggetti;
e avere quindi questa funzione. Ciò non si può
escludere; per quanto sembra di solito non si
~~mai accade di constatare che una tendenza travi-~~
~~stata di~~ ^{va notata che} ~~esistesse~~ ⁱⁿ un così esiguo numero di soggetti;
ma ~~oltre~~ ^{inizia} che nella prima vena la modificazione
che stiamo considerando agisce anche su un'altra
parte del fatto. Dalla presenza iniziale delle due
rignore deriva cioè una modificazione nella

☞ "Due rignore... parlano tra loro mentre tre Bambini giocano su
una coperta distesa sul prato" (soff. 54). Il protocollo del soff. 41
- alquanto confuso ~~ed~~ anche come esposizione - accenna tutt'altro
all'allontanarsi di due rignore ("Due bambini gettavano le stoviglie
sull'erba. Poi due donne si sono allontanate...")

partenza del rapitore, che comunque non può usare l'automobile con cui è giunto la seconda signora.⁽¹⁾ Ora, poiché proprio il fatto che i due compartimenti, della "signora" e del rapitore, in rapporto fra loro per il doppio uso dell'automobile, subiscono varie alterazioni nelle singole deposizioni, possiamo supporre che questa situazione costituisca una difficoltà⁽²⁾ di cui questa modificazione sarebbe un tentativo di soluzione.

Nelle deposizioni di Crocetti (6, 25, 53, 59, 60, 77) si constata una modificazione assai più radicale, che sembra presentare qualche analogia con quella ora studiata. In tutte queste deposizioni la "signora" non compare affatto.⁽³⁾ Siccome i particolari di questa eliminazione hanno una certa importanza, converrà esaminare analiticamente le singole deposizioni.

Sogg. 60 Denuncia la scena iniziale prosegue "poi"

(3) L'analogia tra questa modificazione e quella precedentemente studiata deriva dal fatto che la "signora" se presente fin dalla scena iniziale perde la sua funzione specifica nella trama del fatto (quella cioè di provocare colla sua venuta la partenza della "signora"), diventa un elemento superfluo e tale da poter essere eliminato senza che il fatto debba perciò modificarsi in alcun modo. Sembra cioè che la presenza iniziale della "signora" e lo collegamento o isolamento che ne deriva, sia uno stato preparatorio della eliminazione di quell'elemento. Si vedrà in seguito se tali rapporti, basati su una base genetica.

(1) per il sogg. 47 il rapitore si serve di un'automobile

"che era ferma vicino al luogo ove si svolge il rapimento" mentre per il sogg. 54 il rapitore arriva in automobile.

2) La difficoltà consiste evidentemente nel fatto che il rapitore fugga con l'automobile della "signora", che lo quale si comporta come un'amica della "signora". Lo svolgimento del fatto non termina se la "signora" sia complice del rapitore e intenzionalmente allontanata dalla "signora" e lasci l'automobile a disposizione del rapitore, o se il rapitore, appropriato di un'occasione favorevole, sia soltanto d'accordo coll'altro.

arriva un'automobile e ne discende un signore abba-
 stanza ben vestito. La giovane donna si allontana
 quasi subito dopo avere, a quanto sembra, confabulato
 col signore, e parte via con sé il bambino, il più
 piccolo. Il signore che in questo frattempo era sa-
 lito in vettura, ne ridiscende e parte via uno dei due
 bambini...

Caratteristico il comportamento che è secondo que-
 sta descrizione il rapitore. Si distinguono netta-
 mente due fasi: nella prima arriva coll'automobile
 e parla con la donna, determinando a quanto
 pare la sua partenza, nella seconda ridiscende dal-
 l'automobile per riallacciare portando seco un bambi-
 no e partire. E' come se il rapitore arrivasse due
 volte. Ora da un confronto colla "descrizione obiettiva"
~~la~~ constatiamo che la prima fase (e in particolare
 l'arrivo in automobile, l'incontro colla I^a signora
 e la conseguente partenza di questa) corrisponde in
 gran parte al comportamento che è obiettivo del
 la II^a signora. Possiamo quindi — e ciò senza usci-
 re dal punto di vista fenomenico - descrittivo — parlare
 di un personaggio di fusione, in quanto compie ~~due~~^{vede}
~~in se~~ ~~la~~ ~~funzione~~ ~~dei~~ ~~due~~ ~~personaggi~~ ~~caratteristici~~ ~~dei~~ ~~due~~ ~~personaggi~~. La fusione è par-

23

Un tale problema viene per lo più risolto in uno di questi modi dal sog-
 getto, che di rado si astiene dal risolverlo per mantenersi obiettivo. La so-
 luzione poi parla con sé ^(la possibilità di) ~~numerare~~ cambiamenti trasformazioni, tutte
 dirette a rendere il fatto più corrispondente al significato che in esso
 è visto.

(1) Caratteristico il fatto che solo quando ~~accenna~~ ^{descrive} il ritorno del rapitore
 accenna al fatto che nel frattempo era salito in vettura: completamente che
 sembra essere il risultato di un ragionamento piuttosto che un elemento descrittivo.

trascorrendo evidentemente, perché imperfetta, come
prova la netta distinzione fra le due fasi.

Nella deposizione del ragg. 53 la fusione - o
meglio II ignora è forse ancor meglio ricom-
ribile nel personaggio di fusione. "Arriva un'anta
mobile e ne rende un uomo di cui non si vede la testa
causa l'inquadratura così voluta. Si allontana la
donna e un rapadro; rimangono gli altri due che
stanno giocando. ^(Sì: allora l'ignora del destino a un istante per chi guarda) ~~Il~~ ritorna l'uomo da destra,
afferra la rapadretta più vicina....." (ragg. 53)
Il particolare a cui accenna a proposito della
testa che esce fuori dal quadro corrisponde
parzialmente per la seconda ignora, la quale,
benché in un primo tempo la sua testa sia per-
fettamente visibile, quando si avvicina al gruppo
posobito, rimane un po' di tempo con la testa fuori
quadro. Ma è soprattutto notevole il fatto che
il comportamento dell'uomo, dal momento in cui "ri-
torna in scena", compresa la direzione da cui provie-
ne, non è per nulla alterato, mentre la prima
fase ~~si~~ corrisponde in pieno per la II ignora.

Nelle altre quattro deposizioni in cui è eliminata
la II ignora non si constata nulla che rassomigli alle
due fasi sopracitate, né alcun elemento nell'aspetto
o nel comportamento del rapitore che si riferisca al
personaggio eliminato. Vediamo in tutte e quattro le

testimoniando il fatto relativo alla partenza della Tri-
gnora.

" Intanto s'avanza un'automobile. La donna fug-
ge trascinando con sé il minore dei bambini. Dal-
l'auto esce improvvisamente un uomo, afferra una
delle bimbe...." (pagg. 59)

" La mamma giocherellava col piccino, ad
un tratto s'alzò, prese il bambino in braccio, e
dopo aver guardato un po' le altre due bambine
s'allontanò. Intanto le due bambine rimasero
sole, raccogliendo qualche fiorellino.... All'im-
provviso con grande velocità giunge un'auto-
mobile..... prende un uomo..... si avvicina
alla bambina minore, la prende e la getta nell'au-
tomobile⁽¹⁾ (pagg. 6)

copiato
dalla
quinta e
cancellato

" Ad un tratto la donna prende per mano il bam-
bino più piccolo, forse per farlo fare i bisogni,
e lo porta in disparte allontanandosi dalle altre
due bambine..... Ma ecco che l'attenzione delle
bambine viene attratta dal passare improvviso
di un'automobile.... (pagg. 25)

" Poi la donna conduce lontano uno dei tre
bimbi. Una delle bambine rimane a se sta ferma.
L'altra gioca..... Intanto arriva un'auto-
mobile (pagg. 77)

1) Tra l'altro solo gli elenchi descrittivi (verbale ecc.) non qui molto
rinfocantate, dei quali si parla in seguito.

In tutte queste deposizioni la prima signora si allontana prima che appaia il rapitore, il quale quindi esce dall'automobile solo per compiere immediatamente il ratto.

Dobbiamo tuttavia osservare un elemento che differenzia la deposizione del rapp. 59 dalle altre tre. ^{Seconda} In questa deposizione vi è qualche cosa che provoca la partenza della signora, e precisamente l'arrivo dell'automobile. Surviste cioè - benché in forma debolissima - quel nesso causale (arrivo di ~~una persona~~ qualcuno → partenza della signora) che si constata nelle deposizioni esatte e nelle due deposizioni (rapp. 60 e 53) precedentemente analizzate. Nelle altre tre deposizioni invece (rapp. 6, 25, 77) non solo manca totalmente un tale nesso, ma anche la ^{contiguità} ~~nessa~~ ^{temporale} immediata fra la partenza della signora e l'arrivo dell'automobile. ^{Sorge perciò il dubbio} ~~Perciò potremo~~ ~~mai ammettere per ipotesi~~, che anche nella deposizione del rapp. 59 il rapitore sia un personaggio di "fusione", ammesso come indizio di ciò la connessione insistente fra l'arrivo dell'automobile e la partenza della signora; mentre nelle altre tre deposizioni manca ogni elemento che riveli la presenza di questo fenomeno.⁽²⁾

Più interessante invece, agli effetti del problema studiato

- (1) La differenza di quanto ^{si è constatata} ~~avvenuto~~ nelle deposizioni dei soggetti 60 e 53 si tratterebbe qui di una fusione perfetta e quindi difficilmente constatabile.
- (2) Se al più non si voglia considerare un indizio della fusione avvenuta, il fatto

del fenomeno della fusione di due elementi, è un'altra
tra gruppo di testimonianze:

"... appare velocemente un'automobile ... ne esce
un signore ... invita forse la signora che in fondo
può essere una governante. La donna si alza e tenen-
do per mano il più piccolo ... si avvicinano a sinistra.
... restano una fanciulla a sinistra e il fanciullo
a destra ... < quest'ultimo > viene preso da un altro
tipo. Afferra il fanciullo ... e lo porta velocemente
nell'auto." (pagg. 26)

"... ad un tratto arriva un'automobile dalla quale
scende un signore che si allontana con la signora e
un bambino. Durante la breve assenza un bambino
viene rapito da un secondo signore che sale nell'auto
mobile lasciata incustodita ... (pagg. 97)

"Ad un tratto certo momento s'approssimare una vettura
da cui scende un signore ... La signora con una bambi-
na si allontano dal grappo con il signore. Ad un tratto
un individuo che io non ho visto scendere dall'automobile
ma che stava accanto ad essa, afferrò una delle

che il rapitore arriva in automobile. L'indizio non è però probante
~~sufficientemente probante~~ dato che il rapitore, come vedre-
mo in seguito, arriva in automobile anche in deposizioni in
cui la ~~recor~~ signora non è affatto eliminata o trasformata.

Ciò non avviene mai, né può avvenire, per il particolare
dell'incontro con la signora e della conseguente partenza di questa, che
rappresentano vere e proprie peculiarità del comportamento
della signora. Vedremo in seguito che l'arrivo in automobile del
rapitore non può anche spiegarsi invocando da ogni altro elemento che non sia il comportamento
della signora.

bambino rimasto e la fare con tutta nell'automobile" (pagg. 69)

"Dopo un po' ecco arrivare una vecchia automobile da cui scende un uomo molto alto come lungo soprabito.... L'uomo invita con un qualche pretesto (ad allontanarsi la donna), restano così soli a giocare due bambini.... Poco dopo scende un secondo individuo che si avvicina ai bambini, ne prende uno in braccio, e fattolo salire in automobile... (pagg. 72) (1)

Queste quattro deposizioni hanno una caratteristica comune: al posto della ^{figura} "dolna" ^{travisa} ~~mo un uomo e quest'uomo non che quanto~~ ^{il cui} ~~al~~ ^{compartmento} non differisce affatto da quello della ^{figura} "ignora". In queste deposizioni è constatata quindi la trasformazione di un ^{personaggio} ~~elemento~~ ^{maschile} in un personaggio di sesso maschile.

Ma è facile vedere che una tale trasformazione rientra in una categoria più ampia. Osserviamo a tale scopo qualche particolare delle deposizioni incitate. ^{una} ~~Fattiva~~ l'espressione con cui è indicato il personaggio di cui ora stiamo occupandoci è uguale a quella usata per il rapitore (pagg. 97 "un ignora" "un secondo ignora"), altre volte invece l'espressione è diversa, ma è usata come se potesse dar luogo a equivoco (senza pagg. 72 "un uomo

(1) Giava osservare che le quattro deposizioni differiscono per quanto riguarda la provenienza del rapitore. Le due prime non specificano tale provenienza (pagg. 26 e 97), nella terza ^(pagg. 57) il soggetto dichiara esplicitamente di non aver visto scendere l'uomo dall'auto, nell'ultima invece il rapitore scende dall'automobile. Ciò permette di affermare che la identificazione riguardante la provenienza del rapitore è indipendente e non presenta alcun legame col processo di equiparamento (v. nota 2 pag. 40)

"un ricordo individuo"; ragg. 26 "un ignaro"... "un altro tipo" (17)
Il personaggio della II ignora, così trasformato, è diventato tanto simile al rapitore, che i soggetti sentono che c'è la possibilità del confonderlo: si tratta dunque anche qui di un processo di eguagliamento.

Ma il fatto che il soggetto senta il bisogno di distinguere i due personaggi, anche quando usa per loro espressioni brevissime, fa sospettare che ci sia una forte tendenza a identificare ed essere i due individui come identici e cioè come un solo individuo. In questo caso ciò è particolarmente facile in quanto i due personaggi non compariscono mai in scena contemporaneamente, e se richiama alla memoria la dipendenza del ragg. 53 citata a pag. ... constatiamo che in questo caso tra eguagliamento e fusione il passo è brevissimo.

È interessante dare uno sguardo d'insieme a tutte le trasformazioni che interessano questo momento ^o del fatto. Nella descrizione obbiettiva, o in una qualsiasi descrizione per questo riguardo adeguata, abbiamo un complesso di azioni A compiuto da una donna e un complesso di azioni B compiuto

(1) Nella dipendenza del ragg. 69 c'è un elemento distintivo di altro genere "un individuo che io non ho visto scendere dall'automobile"; non che tale osservazione sia stata fatta allo scopo di distinguerlo dall'altro uomo, ma essa rende superflua ogni altra espressione avente un tale scopo.

da un uomo. Nel gruppo di ~~sette~~ deposizioni ora
esaminate (roff. 26, 37, 69, 72) abbiamo A compiuto da un
uomo, B compiuto da un altro uomo. ~~Quelle~~ deposizioni dei
roff. 60, 53 ^(con trattamenti) e 59 c'è un unico uomo ~~a compiere (A+B)~~.
e possiamo anzi distinguere le prime due deposizio-
ni in cui lo stesso uomo ^{che} compie prima A, poi B. ^{Infine} Nella
deposizione 59 in cui ~~lo stesso~~ ^{c'è} un ^{solo} uomo ^{che} compie un'azione
B* che corrisponde a B, ma comprende in
sé anche A o per lo meno ne avvolge la funzione.

Tutte queste trasformazioni si rivelano così come
le varie fasi di un unico processo.

In deposizioni sostanzialmente adeguate si
notano tuttavia delle particolarità che fanno pensare
alla formulata di un processo inverso. Così ad e-
mpio il roff. 19 dopo l'arrivo della "ignora" ~~la~~
descrive così: "dice che le due ignora" erano all'in-
circa della medesima statura tutte e due senza cappel-
lo col cappotto stottonato e col tanto della mamma dei
bambini aveva un collo di pelliccia e i capelli antri-
lati. "E' da notare che la prima ignora non è ~~in~~ ⁱⁿ
senza cappello né è il cappotto stottonato, invece il roff. 31
che aveva descritto adeguatamente la I ignora, dice che
la II ignora "à in testa un berretto", ciò che non corrispon-
de, ma sarebbe un elemento comune delle due ignora.
Infine così pure il roff. 9 descrive la prima ignora ("ve-
stiva un cappotto rosso e aveva un feltro in testa") in

modo affai simile alla seconda ("vestita di nudo con la testa coperta da un cappellino") in modo affai simile e non adeguato, e inoltre attribuire, inadeguatamente, alla prima le scarpe col tacco basso (scarpe da tennis) particolarmente evidenti per la seconda. (1) In questi casi si constata un parziale eguagliamento fra le due figure. Sorge quindi naturale l'idea di vedere se anche in questo caso si possano constatare forme più complete di eguagliamento e magari le varie fasi di un processo che metta capo alla fusione, a somiglianza di quanto si è osservato per il processo di eguagliamento fra la seconda figura e il rapitore.

Ma qui ci troviamo di fronte a una difficoltà. In questo caso i personaggi ripresentano solo in qualche particolare, spesso trascurato nelle deposizioni in quanto non necessario, e i comportamenti delle due figure, dal momento in cui si incontrano, sono del tutto simili fra loro. ~~Si può dire che non possono esservi altre caratteristiche all'infuori di quelle citate, altre fasi in cui si constata un graduale aumentare dell'eguagliamento, e quel che è più grave, non ci può essere nessuna prova dell'avvenuto processo di fusione, perché data la pu-~~

altre caratteri
non si possono
verificare

(1) qui si danno soltanto alcuni esempi. Vedere a pag. ... l'apposita tabella col numero degli eguagliamenti parziali per i vari personaggi del film.

damentale equaglianza dei due personaggi e del loro com-
portamento, la loro fusione non può avvenire che
in modo perfetto, senza lasciare traccia, e risolvere ^{spuntando a ogni possibile controllo}
e quindi senza eccezioni nella eliminazione di
un personaggio. Tuttavia, ^{in forma del tutto ipote-}
tica, si può tentare anche in questo caso di ricostruire
il processo. ^{in base ad alcune fasi} (appresentando il
matrimonio dell'equagliamento le due testimonianze
dei soggetti 47 e 54) (v. pag. ...) in cui le due riguo-
re si trovano insieme, coi bambini, fin dall'i-
ndizio del ~~la~~ fatto, ^{potrebbero considerarsi} mentre quelle testimonianze
e in cui la "riguora" è eliminata senza che
sia rimasta traccia di lei nel comportamento
del rapitore (v. pag. G, 25, 77) ^{come forse} ~~rapresentando~~ ^{furono}
il ~~processo~~ ^{processo} di fusione fra le due donne.

- « > le seguenti
- Questa definizione è particolare caratteristiche:
1. Ricchezza di particolari, in genere eratti (con
ad esempio il portamento della "riguora" e la minaccia
della bambina maggiore)
 2. Trasformazioni che invertono il fatto nella
sua organizzazione, e precisamente a) la "riguora" porta
una bimba nell'automobile e parte b) la "ri-
guora" si allontana con un'altra bambina
c) dopo di ciò la bambina maggiore, rimasta
sola a giocare, chiama le persone che vi sono

~~Il~~ Comportamento II signora

I madre / I signora	Processi che restano alla base	Soggetti in cui è constatato
1 Presente fin da sempre	Eguagliam. con la I sign.	41 quovell 54 quidetti
2. Arriva in automobile 1 uomo. Poi II uomo (rapitore)	Eguagliam. col rapitore	26 Rimando 69 Furlan 72 grossato 97 colpo
3 Eliminat II signora	Fusione II signora - rapitore	53 Cini 59 Segafredo 60 Silverstri
a) il rapitore provoca la partenza della I signora b) la I signora parte prima dell'arrivo del rapitore	Fusione II signora - I signora	6 Curchie 29 Pertich 77 Simonetto
4 Arriva quando la I signora è già partita	Eguagliamento II tipo per cettivo con abolizione dei rapporti (dopo ora Emericus?)	2 Bronchin 36 Kranich crescente

due equamente 2 figure (verticali)

9, 19, 31

allontanate d) appare l'uomo e porta con s.
~~ella~~ È un fatto che tutte queste trasformazioni
sono concatenate fra loro: la prima
trasformazione determina quasi necessaria-
mente tutte le altre. Ma ciò non basta a
spiegarne la genesi: si tratta di trasforma-
zioni troppo notevoli, perché possano esser
~~avute~~ semplicemente la conseguenza di una
individuale trasformazione.

Vediamo dunque anzitutto come in che cosa
consistano - fenomenicamente - tali deforma-
zioni.

Anzitutto la II signora arriva e parte coll'an-
tomobile, e d'altra parte il rapitore arri-
va e parte a piedi. A differenza da quanto
avveniva nel fatto originario, i componimen-
ti richiesti due ^{persone} ~~oggetti~~ sono, considerati ^{separatamente} ~~insieme~~ ^{oggetti per se stessi}
~~stessi~~, sono divenuti più armonici, per con-
dive più simmetrici.

Ma una peculiarità ~~ancora~~ ben più strana si
costata nel fatto ~~stesso~~ ^{complessivo}. Esso si divide
nettamente in 3 parti in cui si ripete sostan-
zialmente lo stesso fatto: una bambina
viene portata via da una persona. Anche
nelle espressioni usate nei tre casi si nota
una forte somiglianza (7)

(1) e) ella s'avvicina al gruppo, prende la bambina
minore e la porta di peso sulla macchina (2) al galan-
dere l'altra bambina e la porta con sé e) avvicinatori rap-
pamento alla bimba, e altro di peso, e la porta con sé.